

Provincia Regionale di Ragusa



***RASSEGNA***

***STAMPA***

**Sabato 06 settembre 2008**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 329 del 05.09.08**

**Unità di pronto intervento costiero della protezione civile presta soccorso ad un cittadino maltese**

Un cittadino maltese è stato soccorso dall'unità di pronto intervento costiero della Protezione Civile provinciale nei pressi del pontile del porto di Pozzallo.

Il diportista maltese si era procurato una ferita alla testa cadendo all'interno della propria imbarcazione ormeggiata al pontile Zacco. Così gli operatori dell'unità di pronto intervento della Protezione Civile, dopo aver provveduto a tamponare la ferita con garza e ghiaccio il ferito, hanno chiesto l'intervento dell'ambulanza. Il diportista è stato medicato presso il P.T.E. di Pozzallo e subito dopo accompagnato alla sua imbarcazione.

“E' uno dei tanti interventi realizzati in questi mesi nell'ambito del progetto “Mare Sicuro 2008” – commenta l'assessore provinciale al Territorio Ambiente e Protezione Civile Salvo Mallia – e ancora una volta devo fare i complimenti agli operatori in servizio sulle imbarcazioni, ma anche a tutti coloro che dagli uffici coordinano le attività di soccorso e di vigilanza in mare in modo ineccepibile. E' un progetto importante che fortemente abbiamo voluto anche quest'anno e che, anzi, abbiamo rafforzato con un nuovo gommone nella zona che abbraccia il litorale fra Scoglitti e Acate”.

(gm)



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

## **AGENDA**

**15 settembre 2008 ore 10 (Sala Convegni)**

**Fondi strutturali. Costituzione cabina di regia, rinviata di una settimana la riunione**

Per sopraggiunti impegni istituzionali di alcuni parlamentari e di diversi rappresentanti delle associazioni datoriali, il presidente della Provincia Franco Antoci ha rinviato di una settimana la riunione per l'istituzione della cabina di regia per i fondi strutturali 2007-2013.

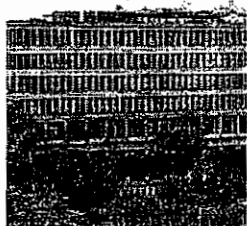
La riunione fissata precedentemente per lunedì 8 settembre 2008 è stata rinviata a lunedì 15 settembre sempre alle ore 10.

(gm)

## **PROVINCIA REGIONALE**

# **Fondi strutturali indetta una riunione**

g.l.) E' stata indetta dal presidente della Provincia Franco Antoci la riunione con i rappresentanti politici, istituzionali e del partenariato locale per avviare un confronto col territorio sull'utilizzo dei



fondi strutturali 2007-2013. La riunione è fissata per lunedì 8 settembre alle 10 presso la sede della Provincia e vi parteciperanno i parlamentari iblei, i sindaci dei comuni iblei, il presidente dell'Asi, della Camera di Commercio, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e datoriali. Motivo della

riunione discutere le modalità operative per la presentazione dei progetti con la costituzione di una cabina di regia in grado di coinvolgere gli attori dello sviluppo locale, oltre i rappresentanti istituzionali.

## **PROVINCIA. Odg di Failla**

### **«Fiscalità di vantaggio e royalties per il territorio»**

(\*gn\*) «L'autonomia statutaria, la fiscalità di vantaggio e la ricaduta delle accise sul territorio sono indispensabili allo sviluppo della nostra isola. Le Province si schierino a fianco del Governo Regionale per aumentare il peso politico e perseguire un'unica politica di crescita. Per questo ho presentato un Ordine del Giorno, da indirizzare al Governo di Roma, per chiedere che l'autonomia statutaria e le fiscalità di vantaggio siano cardini del nostro sviluppo a medio termine». Sebastiano Failla, vice presidente del Consiglio Provinciale, ha depositato nelle mani del presidente Occhipinti un Ordine del Giorno a carattere d'urgenza per sostenere le richieste che il Presidente Lombardo a nome del Governo Regionale ha avanzato al Ministro Calderoli. Da anni chiediamo di far pagare alle compagnie petrolifere attraverso le royalties i danni prodotti al territorio. Attraverso l'Unione Regionale delle Province Siciliane - dice Failla - porremo l'Ordine del Giorno all'attenzione delle altre Province. Chiamerò il presidente Nicola Bono per chiedergli di estendere al Consiglio Provinciale di Siracusa la battaglia che deve essere condivisa per avere chance di vittoria».

## **SVILUPPO ECONOMICO**

# **L'assessore Diquattro in visita alla Provincia**

Visita di cortesia del neo assessore allo Sviluppo economico di Vittoria Carmelo Diquattro all'assessore provinciale Enzo Cavallo. L'incontro, oltre che per un primo contatto istituzionale, si è reso utile per fare il punto sulle attività economiche del territorio con particolare riferimento al versante ipparino. Nel corso dell'incontro i hanno preso in esame le difficoltà che incontrano gli imprenditori in questo particolare momento e si è parlato pure delle iniziative avviate dalla Provincia a favore delle imprese e dell'azione amministrativa avviata dalla Giunta municipale.

## **Monterosso, la festa di San Giovanni quasi «dimenticata» da Viale del Fante**

**MONTEROSSO ALMO. (\*gibu\*)** Il Comitato dei festeggiamenti in onore di San Giovanni Battista e i monterossani, sono particolarmente amareggiati per lo striminzito "contributo", appena 3.000 euro, concesso dall'Amministrazione provinciale di Viale del Fante per la "Festa di San Giovanni". Lo stesso presidente del Comitato Alfio Messina ha immediatamente indirizzato una lettera al presidente Franco Antoci per chiedere quale metro e quale metodo venga adottato nell'elargizione di questi contributi. «Voglio esprimerle il nostro malcontento e la nostra amarezza - afferma Alfio Messina - per quanto accaduto. Lei sa quanti sacrifici una piccola comunità come quella di Monterosso affronta per organizzare la Festa al Patrono San Giovanni Battista e anche la Festa dell'Emigrato, giunta alla sua terza edizione. Ci viene da pensare come mai anche nei paesi vicini abbiano avuto da parte della Sua Amministrazione molta attenzione, considerato che hanno ricevuto nel complesso diversi contributi per un ammontare superiore ai diecimila euro».

**GIOVANNI BUCCHIERI**



# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana

## TAGLI ALLA SANITÀ

# L'on. Ragusa: «Si convochi conferenza dei servizi»



L'ON. ORAZIO RAGUSA

Il deputato regionale Orazio Ragusa chiede la convocazione urgente di una conferenza di servizi all'assessore alla Sanità Massimo Russo, alla presenza di tutti i responsabili della sanità iblea e di tutti i rappresentanti istituzionali della provincia di Ragusa, al fine di chiarire definitivamente e con precisione il quadro economico e gli interventi che l'assessorato regionale intende fare per migliorare il funzionamento dei servizi e delle prestazioni della sanità nella stessa provincia.

«Ancora una volta siamo costretti ad ap-

prendere dalla stampa delle notizie di fondamentale importanza per il corretto funzionamento della sanità iblea»: così esordisce in una nota l'on. Ragusa a proposito dei numerosi articoli di stampa comparsi in questi giorni per lanciare l'allarme sui possibili tagli alle convenzionate esterne della provincia. «In base ai dati forniti agli organi di stampa dal direttore generale Fulvio Manno a proposito dello studio denominato "Analisi comparata delle prestazioni ambulatoriali in Sicilia" apprendiamo, non senza un cer-

to stupore, che la media delle prestazioni che ricevono i cittadini della nostra provincia è già inferiore a quella regionale. Non si riesce a capire perché questi dati non sono stati portati, da parte dei dirigenti delle aziende sanitarie iblee, a conoscenza dei rappresentanti istituzionali della provincia lanciando così l'allarme per tempo e nelle sedi appropriate per il presunto sottodimensionamento che viene descritto nel documento».

GIORGIO LUZZO



Asl7. Gli uffici di direzione

**SANITÀ.** Nonostante il piano di emergenza predisposto dalla direzione dell'Asl7, i disagi inizieranno a farsi sentire dalla prossima settimana

## Vertenza laboratori analisi Strutture pubbliche in crisi

(\*gn\*) Dalla prossima settimana i disagi ci saranno. Lo stato di agitazione dei convenzionati esterni metterà in crisi le strutture pubbliche ed aumenteranno le liste di attesa anche per un semplice prelievo. Lo conferma il direttore sanitario dell'Asl 7, Piero Bonomo, che aggiunge: «Per quanto riguarda il versante ippurino ci saranno almeno 8 giorni di attesa. A Modica i disagi si noteranno a partire dal 15 settembre». All'ospedale Civile che dipende dall'Azienda ospedaliera il direttore generale Calogero Termini comunica che il laboratorio analisi ha aumentato i prelievi da 35 a 50. Ieri mattina la direzione generale dell'Asl 7, con in testa Fulvio Manno, ha fatto recapitare ai direttori sanitari dei quattro ospedali ed ai direttori dei quattro laboratori analisi il piano dei prelievi giornalieri. Le prenotazioni si faranno esclusivamente al Cup provinciale. Ovviamente gli esami urgenti comprendenti gli esami per gravidanze, pazien-

ti oncologici, terapia autoagulanti orale verranno assicurati. Le strutture pubbliche saranno "aiutate" dai convenzionati che non hanno ancora esaurito il budget loro assegnato. «Noi abbiamo bisogno dei convenzionati», tuona Piero Bonomo. Il manager Fulvio Manno, però, ha anche ricevuto da Palermo una promessa dal dirigente generale dell'assessorato alla Sanità, Lui-

**Manno: «L'assessorato si è impegnato a rivedere i nostri fabbisogni»**

gi Castellucci. «La situazione ragusana a Palermo è meritevole di attenzione - riferisce Manno - in quanto il fabbisogno è stato sottostimato ed entro il prossimo novembre l'assessorato provvederà a modificare in aumento l'aggregato di spesa provinciale. Ciò dovrebbe servire a rasserenare l'ambiente e consentire all'azienda di fornire ulteriori prestazioni alleviando così possibili disagi ai cittadini».

Ambiente che non potrà stare tranquillo per quanto riguarda la medicina nucleare e la risonanza magnetica. Infatti le due strutture continueranno ad erogare le prestazioni con costo a totale carico del paziente ad eccezione di quelle per soggetti neoplastici rientranti nel progetto "riduzione liste di attese" per le quali l'Asl 7 ha avuto un finanziamento complessivo straordinario di 800.000 euro. Insomma, la situazione è abbastanza critica anche perché i cittadini ragusani per la medicina nucleare saranno costretti ad andare fuori provincia. Alla protesta di rappresentanti politici ed istituzionali si aggiunge quella del presidente della Cna, Pippo Cascone. «Esprimo sostegno al manager Manno e preoccupazione anche per le imprese considerato che anche loro hanno l'incombenza di dover far fare esami ai propri dipendenti. Noi che siamo stati virtuosi sempre non possiamo pagare per colpe di altri».

GIANNI NICITA

### Orazio Ragusa: «Allarmi tardivi per il sottodimensionamento»

(\*gn\*) Ma intanto il deputato dell'Udc, Orazio Ragusa, chiede la convocazione urgente di una conferenza di servizio all'assessore alla Sanità, Massimo Russo, alla presenza di tutti i responsabili della sanità iblea e di tutti i rappresentanti istituzionali della provincia di Ragusa, al fine di chiarire definitivamente e con precisione il quadro economico e gli interventi che, l'assessorato regionale, intende fare per migliorare il funzionamento dei servizi e delle prestazioni della sanità in provincia. L'onorevole Ragusa ha qualcosa da dire al vertice dell'Asl 7 in merito alle notizie date in questi giorni: «Non si riesce a capire perché questi dati sul sottodimensionamento sono stati portati alla luce solo quando si addensano all'orizzonte le pesanti nubi di altri tagli che comprometterebbero in via definitiva il buon funzionamento della macchina sanitaria iblea. Allo stato attuale - dice Ragusa - è necessario che venga fatta una ricognizione seria e circostanziata dei servizi offerti ai cittadini della provincia iblea per poi chiedere l'adeguamento degli stessi. Una cosa è certa: le liste di attesa per servizi essenziali come cardiologia sono sempre più lunghe, il funzionamento di servizi come l'ADI, la Riabilitazione sono deficitari, i posti letto sono ridotti al limite dell'essenziale e molto altro si potrebbe ancora aggiungere; non si può, dunque, più pensare ad ulteriori riduzioni senza ledere i fondamentali diritti dei cittadini garantiti dalla nostra Costituzione. I tagli devono essere rivolti invece a quelle realtà isolate che hanno realizzato sprechi a iosa».

## Sanità L'Ausi placa i «falsi allarmi» **La Regione ammette le previsioni errate ma non rimedia subito**

«La situazione ragusana è meritevole di attenzione perché il fabbisogno è sottostimato»: è quanto ha assicurato il direttore generale del dipartimento Aso dell'assessorato regionale alla Sanità, Luigi Castellucci, ai vertici dell'Azienda sanitaria di Ragusa. Per provvedere la Regione ha però bisogno di tempo. Solo a novembre provvederà, infatti, a «modificare in aumento l'aggregato di spesa provinciale».

Il manager Fulvio Manno è soddisfatto di queste rassicurazioni: «Ciò dovrebbe servire - ha dichiarato ieri - a rasserenare l'ambiente e a consentire all'azienda di fornire ulteriore prestazioni, alleviando i possibili disagi ai cittadini».

I disagi, cui si riferisce il manager, purtroppo per gli utenti del servizio sanitario, non sono «possibili», ma già da ora reali. Con il passare dei giorni le liste di attesa andranno inevitabilmente allungandosi rendendo ancora più pesante i problemi di salute di chi, pagando tasse e ticket, pretenderebbe un'assistenza degna di un paese civile.

È evidente che ammalarsi a Ragusa o a Bergamo non è la stessa cosa e chi nasce in Sicilia ha oggi meno diritto alla salute degli altri connazionali. «Sussistono delle obiettive difficoltà - ammette Manno - a ricevere alcune prestazioni, come la risonanza magnetica e la medicina nucleare. Le altre prestazioni, pur con grande difficoltà e sacrificio dei medici e degli operatori



Fulvio Manno

sanitari, saranno erogate con le strutture aziendali. Occorre evitare falsi allarmismi - aggiunge il manager - e non è configurabile alcuna ipotesi di interruzione di pubblico servizio. Relativamente alla medicina nucleare, come per il passato, gli utenti potranno rivolgersi alle strutture viciniori come Gela, Caltagirone e Siracusa».

L'ipotesi dell'interruzione di pubblico servizio era stata paventata dallo stesso Manno che ora corregge il tiro, ma conferma che per alcune prestazioni occorrerà recarsi fuori provincia. Non tutti coloro che necessitano della medicina nucleare dispongono però di un'auto o di mezzi propri per affrontare le autostrade che ci collegano a Gela o Siracusa, non tutti hanno parenti in grado di poterli assistere, non tutti i contratti di lavoro prevedono la possibilità di ammalarsi... ◀ (a.b.)

# Leontini: «Chiedo la modifica del budget»

*Ad inizio settimana il capogruppo all'Ars del Pdl vuole incontrare l'assessore Russo*

(\*gn\*-\*dabo\*) «La distribuzione del budget contiene certamente degli errori che penalizzano fin troppo la provincia di Ragusa. Ecco perché martedì o al massimo mercoledì andrò dall'assessore Massimo Russo e dal dirigente del Dipartimento Sanità, Luigi Castellucci, per chiedere la modifica del decreto. E lo andrò a chiedere come capogruppo del Pdl, un gruppo di 34 parlamentari». Sono le parole che Innocenzo Leontini ha detto ieri sera, nella sede dell'Ordine dei Medici, ai convenzionati esterni ed ai rappresentanti delle branche a visita. C'era una sala gremita di esponenti del settore preoccupati di ciò che sta accadendo. Leontini ha anche detto che la

questione della sanità in Sicilia in questo periodo è peggiorata dalla scadenza che ha il Governo regionale: il 10 ottobre Russo dovrà andare a Roma per il piano di rientro. L'esito dell'incontro sarà decisivo per la sanità in Sicilia che non ha ancora cacciato via lo spettro del commissariamento. Ma la riduzione del budget preoccupa in convenzionati anche per il triennio 2009-2011. «Non vorremmo che questa cifra diventi la cifra storica anche per gli altri anni. Rischiamo la chiusura delle nostre attività» hanno detto. Insomma, tempi duri e poche soluzioni che per i convenzionati di Ragusa e per i cittadini ragusani potranno essere alleviati solo dalla mo-



IL DEPUTATO  
INNOCENZO  
LEONTINI HA  
INCONTRATO  
IERI, NEL TARDO  
POMERIGGIO, I  
RESPONSABILI  
DEI LABORATORI  
CONVENZIONATI  
ESTERNI

difica del decreto. Ed intanto il primo cittadino di Ragusa, Nello Dipasquale chiama a raccolta i sindaci dei dodici comuni della provincia per parlare di sani-

tà. Il primo cittadino del capoluogo già da tempo denuncia la situazione di crisi in cui versa il settore, con tagli e riduzione di servizi a svantaggio della comunità. «Ho deciso di invitare i colleghi primi cittadini - dice il sindaco del capoluogo - per confrontarci su quanto sta avvenendo. I problemi della sanità pesano sulle spalle dei cittadini e, per questo motivo, i sindaci devono affrontare la questione e trovare delle strategie d'intervento». L'incontro è previsto per la prossima settimana, con tutta probabilità dovrebbe tenersi giovedì. «In quella sede - ribadisce Nello Dipasquale - saremo tutti insieme per parlare di tutti i problemi della sanità nel nostro territorio».

## FERROVIA IBLEA PENALIZZATA

Il rappresentante del governo si è confrontato con la divisione Cargo che ha fatto una parziale marcia indietro rispetto alle decisioni già prese sui siti di Ragusa e Comiso



Il prefetto Carlo Fanara durante la conferenza stampa di ieri mattina nel suo studio all'Ufficio territoriale del governo di via Rapisardi

# «Gli scali merci? Sono salvi»

Annuncio del prefetto Fanara che ha ricevuto diretta comunicazione da Trenitalia

«Gli scali merci di Ragusa, Comiso e Vittoria non verranno chiusi. I temuti "tagli" delle tre strutture (che sarebbero dovuti scattare con il prossimo 15 settembre), che tante preoccupazioni hanno alimentato in questi ultimi tempi, non si verificheranno». E' stata questa la comunicazione, ieri mattina, in conferenza stampa, del prefetto, dott. Carlo Fanara, che aveva seguito, sin dal suo recente insediamento, la spinosa problematica di un comparto operativo ritenuto "a rischio", che ha interessato (e continua ad interessare) decine e decine di operatori commerciali della parte occidentale della nostra provincia.

«La notizia, ufficiale - ha proseguito il prefetto -, mi è pervenuta proprio ora dall'ing. Vittorio Mannone, responsabile dell'esercizio Cargo di Trenitalia per l'area di Palermo». Ecco il testo della comunicazione. «Con riferimento alle notizie richieste in merito alla chiusura degli scali merci di Comiso, Ragusa e Vittoria, preciso che l'attività ferroviaria di Trenitalia Cargo, relativa al trasporto delle merci, rimane invariata nelle dimensioni e con le modalità attualmente esistenti. I provvedimenti in vigore dal prossimo 15 settembre attengono esclusivamente ad una diversa allocazione del personale sul territorio, non comportando invece alcuna ricaduta sotto il profilo dell'offerta commerciale». Lo stesso ing. Mannone recentemente, come ha ricordato il dott. Fanara, aveva definito gli scali merci della nostra provincia, degli autentici "rami secchi".

«Ci siamo dati da fare a Palermo come a Roma - ha aggiunto il rappresen-

tante del Governo centrale, presente il capo di gabinetto, dott.ssa Chiara Armenia - e siamo riusciti a bloccare una situazione che poteva diventare esplosiva. In proposito mi corre l'obbligo di mettere in risalto l'operato e l'interessamento dell'assessore regionale al Lavoro, on. Carmelo Incardona. Il suo operato è risultato davvero determinante al fine di impedire i preventivati "tagli". Questo primo traguardo non ci deve però convincere che tutto è stato risolto; dobbiamo continuare a restare in stato di allerta, ciascuno per il proprio ruolo».

La notizia della chiusura degli scali merci iblei aveva provocato, nei giorni scorsi, una serie di reazioni a catena, specie a Comiso dove si erano tenuti anche dei sit-in di protesta promossi dal Pd, e alle quali avevano aderito anche il Cub Trasporti e il locale Consorzio dei marmi che, tramite il suo presidente, Salvatore Blanco, aveva lamentato anche la soppressione, da parte di Trenitalia, dei traghetti dalla Sardegna da dove arrivano, via mare, a Civitavecchia, i blocchi di marmo che quindi proseguono in ferrovia a Comiso dove vengono lavorate presso le tante industrie del settore.

**GIOVANNI PULCHINO**

**LA VERTENZA.** Il rappresentante del Governo ha ricevuto una nota di «garanzia» da Trenitalia e comunica: «Per me la questione è chiusa»

## Il Prefetto scende in campo: gli scali merci non chiudono

(\*) C'è voluto l'intervento del neo Prefetto Carlo Fanara, insediatosi a Ragusa appena due settimane fa, per risolvere la questione che da circa un mese occupa le cronache provinciali: la chiusura degli scali merci di Ragusa e Comiso. Nei giorni scorsi il Prefetto ha incontrato il responsabile della Divisione Cargo di Palermo, Vittorio Mannone, che in un primo momento ha detto che andavano chiusi in quanto rami secchi e che la Divisione Cargo di Trenitalia aveva intenzione di potenziare lo scalo di Gela e, quindi, quelli di Ragusa e Comiso sarebbero stati «eliminati».

Il Prefetto Fanara, che nell'occasione era accompagnato dall'assessore regionale al Lavoro Carmelo Incardona, non si è dato per vinto e, tornato a Palazzo di Governo a Ragusa, ha mosso le sue pedine. Ha contattato uno dei componenti del Cda di Trenitalia per rappresentargli la situazione, e dopo poche ore, le carte in tavola sono cambiate con la Divisione Cargo palermitana che ha inviato una nota in cui rassicura che non chiuderà nessun altro scalo merci in provincia.

È stato il responsabile, l'ingegnere Mannone, ad inviare una nota al Prefetto con cui precisa che l'attività di Trenitalia Cargo relativa al trasporto merci negli scali di Comiso, Ragusa e Vittoria, rimane invariata nelle dimensioni e con le modalità attualmente esistenti. «I provvedimenti, in vigore dal prossimo 15 settembre - scrive Mannone al prefetto Fanara - attengono esclusivamente ad una diversa allocazione del personale sul territorio, non comportando, invece, alcuna ricaduta sotto il profilo dell'offerta commerciale».

Al fianco del Prefetto in questa ver-

### Un fitto calendario di impegni per Carlo Fanara

(\*) Il prefetto Fanara ha dimostrato subito di essere un rappresentante di Governo operativo. Ieri mattina, con al fianco il capo di gabinetto Chiara Arnenia, ha annunciato anche tanti altri appuntamenti. I più importanti sono quelli che riguardano la situazione dell'aeroporto di Comiso. «Voglio vederci chiaro - afferma Fanara - ed evitare eventuali intoppi. Per questa ragione ho convocato le parti interessate in Prefettura per mercoledì alle ore 18». Il giorno dopo, ovvero giovedì 11, con inizio alle ore 12, il Prefetto ha convocato Ato e Comuni per vedere come stanno andando le pra-

tiche relative alla raccolta differenziata. Ma l'agenda della prossima settimana prevede anche una riunione del Comitato per l'Ordine e la sicurezza pubblica con all'ordine del giorno il fenomeno degli abigeati che secondo il Prefetto non va nulla sottovalutato. Un vertice per morti bianche e grigie. Un altro per l'emergenza incidenti stradali. «Ho affidato al capo della Polstrada Capodicasa - conclude il prefetto Fanara - la redazione di una bozza di piano per evitare altro sangue sulle strade. Metteremo alcuni autovelox fissi e studieremo altre forme di prevenzione».

tenza - come ha precisato ieri mattina lo stesso Fanara - c'è stato l'assessore regionale al Lavoro Carmelo Incardona, oltre all'amico membro del Cda di Trenitalia. I tre insieme hanno spinto nella stessa direzione, escludendo la dismissione degli scali merci iblei.

«Così mi è stato assicurato - afferma il Prefetto - per telefono prima e con una nota ufficiale protocollata giovedì pomeriggio. Per quanto mi riguarda la vertenza è chiusa. Il responsabile siciliano della Divisione Cargo di Trenitalia mi ha assicurato che ci sarà soltanto qualche trasferimento di personale a Gela per potenziare quello scalo merci ma quelli di Ragusa e Comiso non saranno chiusi».

SALVO MARTORANA

## **SVILUPPO ECONOMICO.** Serve la riforma **Polo agricolo da rilanciare** **Minardo scrive al ministro**

(\*gige\*) «La provincia di Ragusa costituisce il polo agricolo siciliano per eccellenza con in prima linea il mercato di Vittoria». Ad affermarlo, Riccardo Minardo, deputato all'Ars dell'Mpa, secondo il quale «l'agricoltura iblea ha le potenzialità per affermarsi con i suoi prodotti non solo nel resto d'Italia, ma anche all'estero».

Secondo Minardo, che a tal proposito ha inviato una lettera al Ministro per le Politiche agricole, Luca Zaia e all'assessore Regionale all'agricoltura, Giovanni La Via, «è necessario che queste potenzialità, ancora poco sfruttate, vengano opportunamente stimolate attraverso progetti di valorizzazione del territorio. Lo sviluppo del settore industriale per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti alimentari - ha aggiunto Minardo - costituirebbe un fattore positivo per le esporta-

zioni sia di prodotti agricoli che di quelli agroalimentari, che conquisterebbero quote di mercato crescente, grazie al binomio tipicità-qualità. Il blocco delle merci straniere - continua l'esponente del movimento autonomista - e l'applicazione di una legge sulle importazioni di tali prodotti che non rispettano le normative sull'uso dei pesticidi e altri medicinali nocivi per la salute, sono due aspetti da non trascurare».

Nella sua nota, Minardo sottolinea che: «È fondamentale un processo di riforma di politica agricola comune, atta alla definizione di una rigorosa strategia comune. Infrastrutture, tutela dell'ambiente e turismo sono gli elementi - ha concluso il deputato autonomista - che possono aiutare a dare maggiore slancio a tutto il settore agricolo e agroalimentare».

Gi. Ge.



## **ZOOTECNIA.** Bronzino: «Puntiamo a realizzare il polo» **«Fiera agricola per lo sviluppo»**

(\*mdg\*) La zootecnia ragusana in vetrina. Dal 26 al 28 settembre si svolgerà, al foro Boario, l'edizione numero 34 della Fiera Agricola del Mediterraneo; la manifestazione promossa dalla Camera di Commercio e da partner storici come la Provincia, il Comune e l'associazione allevatori, vuole valorizzare il comparto agricolo e offrire agli operatori uno strumento di promozione nonché una efficace vetrina commerciale. Gli appuntamenti tradizionali saranno il "Mercato Concorso Zootecnico" e la "Mostra della Meccanizzazione", arrivati rispettivamente alla 52<sup>a</sup> e alla 49<sup>a</sup> edizione. «Una fiera importante - dice il presidente dell'associazione allevatori di Sicilia, Armando Bronzino - ma il vero obiettivo è la realizzazione del polo fieri-



**ARMANDO  
BRONZINO**

stico del sud est della Sicilia in un'area che verrà opportunamente ristrutturata». Inoltre, sulla scorta della positive esperienze registrate dalle aziende partecipanti nelle precedenti edizioni, si ripropone anche quest'anno l'esposizione per il settore "Agroalimentare" e per il settore del "Florovivaismo". Per i pule-

dri di produzione selezionata o assimilata nati nel 2005 dal 12 al 14 settembre ci sarà il 34° Premio Regionale Allevamento della Sicilia (il 1° in assoluto in Italia per il 2008), mentre il 27 e 28 ci sarà la tappa siciliana del Trofeo Unire di Salto in libertà. Al fine di contribuire alla conservazione della memoria su usi, costumi, pratiche e testimonianze legati al mondo allevatorio siciliano, l'Associazione Regionale Allevatori della Sicilia promuove la 1<sup>a</sup> Mostra-concorso fotografica per immagini in bianco e nero di qualunque dimensione, realizzate prima del 1970 aventi come tema "Gli animali, il loro ambiente, la loro produzione". L'esposizione delle foto sarà realizzata presso un apposito stand allestito presso il foro boario di Ragusa.

## **IL CASO.** La Panther Eureka si è rivolta al Cga. Udiienza già svolta: la sentenza è attesa per lunedì **Trivellazioni a Sciannacaporale, nuovi «risvolti»**

(\*) Davanti al Cga per cercare di dimostrare le proprie ragioni. Si è tenuta mercoledì scorso l'udienza davanti al Cga, cui si è rivolta la Panther Eureka per cercare di ottenere la revoca del provvedimento del Tar di Catania che ha sospeso le trivellazioni per le esplorazioni di gas in contrada Sciannacaporale. «La causa principale per cui ci siamo rivolti al Cga - spiega uno dei responsabili, Giuseppe Palmeri - è perché siamo convinti che il comune ha cominciato un procedimento sbagliato. La competenza, su queste materie, è del Tribunale delle acque. Il Comune, rivolgendosi al tribunale sbagliato, proponendo motivazioni catastrofiche, ha provocato un danno enorme,

che noi calcoliamo in almeno due milioni di euro. Il Tar non aveva nessuna competenza tecnica per decidere, ha deciso la nomina di una commissione tecnica per una valutazione, ma intanto si è perso tempo prezioso. Noi non eludiamo la Ctu, che peraltro concluderà il suo lavoro entro il 20 settembre: interessa a noi per primi che ci siano delle risultanze tecniche chiare ed ineludibili. Le avremo tra due settimane e poi, speriamo, nell'udienza di novembre. Ma abbiamo proposto appello al Cga perché convinti che il Comune non abbia alcun diritto su quella sorgente. Abbiamo saputo che, su di essa, non ha mai chiesto l'autorizzazione sanitaria, né ha avuto alcuna concessio-

ne. Ha parlato dapprima di 70/80/90 litri di acqua al secondo, invece abbiamo scoperto che sono appena nove! A fronte di ciò c'è invece una società, la Panther, che ha un diritto acquisito, autorizzazioni ottenute con una procedura durata circa un anno, che ha firmato contratti, acquistato materiale, assunto del personale, e tutto questo viene fermato cinque giorni prima dell'avvio dei lavori! Il danno, per noi e per i lavoratori, è enorme». L'udienza si è tenuta mercoledì, la sentenza è attesa per lunedì. La Panther ha chiesto di revocare la sospensiva concessa dal Tar e di permettere l'avvio dei lavori.

FRANCESCA CABIBBO

## **CRONACA DI MODICA**

**STATO DI AGITAZIONE.** È stato proclamato dalle sigle aziendali di categoria. Vasta la piattaforma delle rivendicazioni: al centro, la mancata puntualità nei pagamenti e il dialogo con la giunta

# I comunali sono sul «piede di guerra» I sindacati: l'amministrazione è sorda

(«gioc») I dipendenti comunali sono in stato di agitazione. Ad annunciarlo sono state le sigle della Funzione Pubblica Cgil, Cisl e Uil, oltre al Diccip e Sil-Pol, al termine dell'assemblea sindacale svoltasi ieri mattina a palazzo San Domenico. «Proclamiamo lo stato di agitazione della categoria, e non escludiamo, eventualmente, altre e più incisive azioni di lotta sindacale» si legge nella nota diramata a margine dell'assemblea ed indirizzata, oltre che al Sindaco ed al Presidente del consiglio comunale, anche al Prefetto di Ragusa, Carlo Fanara. Le cause dello stato di agitazione sono ben delineate: «mancato pagamento degli emolumenti, mancato pagamento del salario accessorio ed inesistenza di relazioni sindacali degne di questo nome di cui è certamente responsabile questa amministrazione». Altrettanto chiare le azioni di protesta: i lavoratori infatti hanno deciso di promuovere un sit-in nel corso della seduta del consiglio comunale in programma giovedì 11, «con richiesta - si apprende ancora - di audizione dei responsabili sindacali in civico consenso». Inoltre i sindacati irriveranno, a no-

me dei dipendenti comunali, una lettera di diffida al Primo cittadino, per chiedere l'inserimento nel bilancio 2008 dell'intera posta relativa agli adeguamenti degli stipendi e degli arretrati contrattuali, nonché gli interessi per i ritardati pagamenti maturati. «Come sigle sindacali non abbiamo fatto altro che recepire le istanze dei dipendenti» spiega il segretario provinciale della Fp Cgil, Salvatore Terranova -. Al di là del

mancato pagamento degli emolumenti, ciò che maggiormente preoccupa è l'atteggiamento di questa amministrazione, circa l'assenza di una relazione costante con noi sindacati. Più volte abbiamo chiesto, incontri, tavoli di confronto e riunioni, che possano servire ad informarci dettagliatamente sui fatti che riguardano il risanamento finanziario ed il pagamento degli stipendi. Basta importare il metodo attuato dal

Commissario straordinario - continua Terranova -, con il quale si era avviato un confronto continuo, attraverso i tavoli tecnici. Probabilmente non c'è mala fede in quest'atteggiamento dell'amministrazione, ma abbiamo esigenza di essere informati per poi farci portavoce nei confronti dei dipendenti. Attingiamo notizie più dalla stampa che dalla viva voce degli amministratori»!

**GIORGIO CARUSO**

## Modica L'assemblea dei dipendenti di palazzo San Domenico **Comunali in stato di agitazione** **Giovedì sit-in durante il consiglio**

Duccio Gennaro  
MODICA

«Non siamo fannulloni»: lo dicono i dipendenti di palazzo San Domenico che hanno dato mandato ai loro rappresentanti sindacati di tutelare la loro immagine e la loro professionalità con un documento che sarà diffuso oggi e inviato alle testate locali e regionali. Fannulloni forse no, ma è indubbio che in alcuni uffici ci siano dipendenti cagionevoli di salute, ammalatissimi proprio nel momento in cui l'amministrazione ha chiesto di lavorare sodo per incamerare tributi, utili a pagare anche i loro stipendi.

L'assemblea indetta da Cgil, Cisl e Uil ha registrato ieri una partecipazione modesta: non più di 150 presenze. L'incontro si è concluso con l'approvazione di un documento nel quale sono denunciate l'inesistenza di relazioni sindacali. I rappresentanti aziendali lamentano infatti il fatto che l'amministrazione, contrariamente a quanto avvenuto con il commissario straordinario, convochi le parti solo per metterle a conoscenza delle decisioni prese e non per discutere delle possibili soluzioni per uscire dalla crisi. Questo è anche uno dei motivi per i quali i dipendenti attueranno un sit in alla prossima seduta del consi-



Liddo Dimartino e Marco Sammito

glio comunale, già fissata per giovedì.

Sindaco e assessori sono stati inoltre diffidati perché inseriscano nel bilancio 2008 la somma relativa all'adeguamento degli stipendi, compresi gli arretrati dovuti per contratto. I dipendenti reclamano anche gli interessi per il ritardato pagamento degli stipendi, ormai arrivati a quota due nonostante le assicurazioni arrivate da Palermo dell'avvenuta anticipazione della terza trimestralità per un milione e 700 mila euro. La categoria ha inoltre dichiarato lo stato di agitazione.

Sulla crisi finanziaria a palazzo San Domenico, il consigliere Vito D'Antona (Sd) propone di chiedere al governo nazionale e regionale, grazie all'approvazione di un ordine del giorno, contributi straordinari perché Modica possa uscire da uno stato ormai cronico di indebitamento. \*

**UNIVERSITÀ.** Poche le speranze di trovare una soluzione al recupero delle somme che la città casmenea deve «rimborsare» all'Ateneo catanese: il debito complessivo è di 790.000 euro

## «L'anno accademico non si può salvare» Comiso, corso di informatica bocciato

**COMISO.** (\*) Un incontro con il legale dell'università di Catania per trovare una soluzione per il corso di laurea in Informatica. L'assessore all'Università, Maria Rita Schembari, si recerà la prossima settimana, a Catania, per incontrare l'avvocato Branciforti e tentare di salvare l'università a Comiso.

Il Comune ha un debito complessivo di 825.000 euro. Finora ne ha pagati solo 37.000 e il 26 marzo scorso non è riuscito ad evitare la diffida inviata dall'Università di Catania, con l'invito a non avviare le iscrizioni per il prossimo anno accademico. Dopo l'insediamento della nuova giunta, si sono susseguiti i tentativi per cercare di salvare il corso di laurea: contatti con il Consorzio universitario e con il rettore dell'ateneo catanese, Antonio Recca, da parte del sindaco Giuseppe Alfano e dell'assessore Maria Rita Schembari.

«Per quest'anno accademico non si riuscirà a salvare il corso di laurea - spiega la Schembari - abbiamo fatto di tutto, ma era ormai troppo tardi. Abbiamo trovato un debito pregresso altissimo, che bisognerà onorare. Il sindaco ed io avremo presto un incontro con il rettore. Chiederemo una riduzione del debito pregresso ed una razione e nuove condizioni per i prossimi anni accademici. Il comune di Comiso dovrebbe sostenere il 50 per cento dei costi, oltre a fornire i locali per le lezioni e la mensa. Cercheremo di ridurre questi costi ed aumentare i servizi, magari mettendo a disposizione alcune palazzine della zona ita-

liana dell'aeroporto, che potrebbero diventare un piccolo campus universitario. Se troveremo le condizioni per

andare avanti, il corso di laurea potrà riprendere le immatricolazioni a partire dal prossimo anno. È un obiettivo

difficile, ma che cercheremo di raggiungere».

FRANCESCA CABIBBO

## **COMISO.** Opere pubbliche nell'Ipparino: un incontro con il presidente della Provincia **Pedalino, «sì» all'impianto polifunzionale**

**COMISO. (\*fc\*)** Sarà messo in sicurezza l'incrocio tra la strada provinciale 4 (Comiso-Mazzarrone) e la "Sottochiaromonte-Acate". L'assessore al Decentramento, Giancarlo Cugnata ha incontrato il presidente della provincia Franco Antoci per chiedere ragguagli sulla messa in sicurezza dell'incrocio dove si sono verificati molti incidenti, anche mortali. Alla riunione hanno partecipato l'assessore provinciale allo Sport, Giuseppe Cilia, e i dirigenti dei settori competenti, Maugeri e Iurato.

Più volte, da Comiso e da Pedalino, sono stati chiesti interventi nella zona, sempre promessi dalla Provincia ma purtroppo dilazionati nel tempo. Ora, pare che il progetto sia pronto e che l'opera sarà finanziata dalla Regione siciliana. Sempre a Pedalino, sarà

realizzato anche l'impianto polifunzionale, progettato alcuni anni fa. "Per quest'opera - spiega Cugnata - che non ho mai smesso di seguire, c'è un finanziamento di 1.250.000 euro e sono in corso le procedure di esproprio dei terreni. Entro quest'anno sarà indetta la gara d'appalto. Si tratta di un impianto sportivo importante che, oltre ad incrementare il patrimonio di strutture sportive già esistenti, costituirà un sicuro punto di riferimento non solo per le attività sportive comisane ma anche dei comuni limitrofi in quanto, sia per la sua duttilità d'impiego sia per la sua locazione, può essere utilizzato per molte attività e può essere raggiunto facilmente dai centri abitati vicini. Inoltre, sarà corredato da una serie di servizi che lo renderanno altresì un luogo piacevole dove trascorrere il tempo libero".

## Scicli Superati ormai tutti gli ostacoli **Ottanta contrattisti intravedono l'uscita del tunnel**

**Leucio Emmolo**  
**SCICLI**

Si va verso la stabilizzazione in pianta organica dei lavoratori precari del Comune. Si tratta di 80 figure professionali contrattisti, ex Asu, che finalmente potranno lavorare a tempo indeterminato. La rimodulazione di alcune voci contenute nello strumento finanziario, in modo da abbassare la soglia del 50.63 per cento della spesa corrente, per procedere alle assunzioni, è stata effettuata. Un atto necessario per rispettare i parametri imposti dal decreto legge 112 del 25 giugno in materia di equilibri di bilancio.

L'amministrazione comunale aveva sospeso in autotutela gli atti prodotti dalla precedente giunta Falla, relativi alla stabilizzazione di questi lavoratori e ai concorsi interni, previsti dalla nuova pianta organica. Il provvedimento aveva suscitato malumori e po-

lemiche. Adesso si va alla normalizzazione e tra qualche giorno si metterà nero su bianco.

«L'operazione che tra qualche giorno andremo a compiere – commenta l'assessore al personale Teo Gentile – oltre a dare stabilità all'ex personale Asu in forza al Comune da circa 15 anni, consentirà di essere pronto a sostituire quei dipendenti che a breve andranno in pensionamento con personale già preparato, capace da subito di continuare il lavoro nei vari uffici. C'è un altro aspetto da considerare quello del risparmio economico dell'ente che eviterà di bandire i concorsi».

Una volta completata la fase di stabilizzazione dei lavoratori, sarà importante affrontare la questione riguardante i criteri d'adozione della nuova pianta organica. Materia alquanto delicata e complessa sulla quale ci sono da tempo gli occhi puntati dei sindacati e delle forze politiche di opposizione. ◀

Assemblea pubblica del comitato locale con gli amministratori comunali per fare un bilancio delle realizzazioni. Sono state anche gettate le basi per la prossima stagione nelle località balneari

## Santa Croce, rilancio della fascia costiera «Serve più intesa tra cittadini ed enti»

**SANTA CROCE CAMERINA. ("mdg")**  
Un percorso comune per costruire un progetto a medio e a lungo termine per il rilancio della fascia costiera. Il comitato cittadino a confronto con gli amministratori comunali. "Sono stati elencati gli interventi che hanno trovato un puntuale riscontro - hanno detto i componenti del comitato - le docce lungo le spiagge, il puntuale rifacimento delle strisce pedonali lungo il Corso Oceano Atlantico, la pulizia delle spiagge, la disinfezione passata da 2 a 4 cicli, l'ottimo servizio di raccolta dei beni solidi ingombranti e la puntuale collocazione degli scivoli per i disabili, la sistemazione di alcune piazzette a Caucana". Il comitato, in una petizione popolare, con 700 firme raccolte, ha discusso degli aumenti delle tariffe dell'acqua. "Si è ribadita la necessità di una nuova delibera che elimini la differenza delle fasce tra prime e seconde case, con una tariffa unica e con il pagamento del consumo effettivo previa lettura periodica - aggiungono i cittadini - sulle due postazioni di salvataggio richieste nella fascia costiera che va da Baia Azzurra a Caucana, il sindaco si è impegnato a fare richiesta sia alla Provincia che alla Regione. Sul lungomare in legno da Casuzze a Caucana, poi, l'amministrazione ha detto di avere ottenuto tutte le autorizzazioni per un tratto di 350 metri che collegherà il Lido Selene al Lido della Polizia e che si sta cercando di recuperare i fondi per la realizzazione; il comitato ha quindi ribadito la necessità di redigere un progetto che copra tutta la lunghezza della costa compresa tra Casuzze e Caucana". Discorso a parte la viabilità. Con la realizzazione della Pedemontana che consentirà di collegare Marina di Ragusa con la fascia costiera del territorio di

Santa Croce.

"Il comitato ha ribadito la necessità di prevedere la costruzione di aree di parcheggio al fine di spostare in queste aree le auto presenti in Corso Oceano Atlantico-Pacifico - aggiunge il Comitato - soluzione questa che consentirebbe di creare i presupposti per mettere in sicurezza i pedoni di questa strada, ad esempio attraverso la costruzione di un marciapiede che possa collegare Casuzze a Caucana. Sul miglioramento degli spa-

zi di aggregazione - continuano i cittadini - il comitato ha concentrato l'attenzione su Piazza Venezia, facendo precise richieste quali una recinzione, il potenziamento dell'illuminazione ed una apposita ordinanza per usufruire di tale spazio che sarà aperto e chiuso da alcuni cittadini volontari, il sindaco si è impegnato a realizzare questo entro la prossima estate". Qualche polemica sulla distribuzione degli spettacoli lungo la fascia costiera. Con tante iniziative a Punta Secca, uno spettacolo ogni sera, e solo quattro manifestazioni a Casuzze. Sugli spettacoli, il comitato ha ribadito la necessità di una più equa distribuzione in favore di Casuzze e la creazione di momenti di intrattenimento anche nella piazzette presenti a Caucana; in ogni caso è opportuno razionalizzare questa spesa in favore dei servizi; cose che l'amministrazione sembra aver condiviso e su cui c'è stato anche qui un impegno".



**POLITICA.** Nel decreto di revoca siglato il 4 giugno scorso mancherebbero le «motivazioni»

## Giarratana, «rimozione» assessore: deciderà il Tar

**GIARRATANA.** (\*mdg\*) Giunge nelle aule del tribunale la revoca dell'incarico all'assessore al Turismo Letizia Leggio voluta dal sindaco Pino Lia. Saranno i giudici del tribunale amministrativo regionale di Catania a chiarire tutta la vicenda. L'assessore è stato destituito dall'incarico il 4 giugno scorso.

«Nel decreto di revoca il sindaco non ha chiarito i motivi - afferma Leggio -; lo ha fatto per motivi prettamente personali perchè faccio parte di un movimento che in rotta di collisione con la sua amministrazione. Siamo fiduciosi che i giudici possono chiarire tutta la vicenda - dice l'ex assessore Leggio - è un atto molto grave che non si è mai verificato nella storia di Giarratana».

Dopo la revoca dell'incarico all'esponente autonomista anche gli assessori Paolo Mirabella e Peppe Renna hanno presentato la lettera di dimissioni». Intanto i consiglieri autonomisti Peppe Di Noia e Salvatore Pagano preannunciano un'opposizione costrut-

tiva.

«C'è un malcontento generale in paese - afferma Di Noia - è chiaro che il sindaco dovrà fare un passo indietro e rivedere il suo atteggiamento».

Intanto il centrosinistra chiede al sindaco di rassegnare le dimissioni.

«C'è una profonda crisi nella maggioranza che dura da mesi e paralizza la nostra laboriosa comunità - incalza il consigliere del Pd, Lino Giaquinta - oltre alla crisi aperta dal sindaco Lia ci sono stati in rapida successione atteggiamenti poco chiari. Il sindaco si deve decidere su cosa fare. Da tre mesi sono fermi c'è uno stato amministrativo sospeso nell'aria come se nulla fosse. Il partito Democratico, con un pubblico manifesto, ha chiesto le dimissioni del sindaco Lia sottolineando che il progetto politico è fallito miseramente. Il Sindaco deve prendere atto di ciò».

M. D. G.

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**REGIONE SICILIA**



Rassegna stampa quotidiana

**DUE SINDACATI** di categoria annunciano la ripresa delle prestazioni in convenzione «per abbassare i toni e consentire all'assessore Russo di ripensare al piano». Senza risposte sarà però, dura protesta

## Tagli sanità, si spacca il fronte dei privati A Catania esami garantiti fino a metà mese

**CATANIA.** (\*melas\*) Si spacca il fronte sindacale dopo la decisione assunta ieri dalla C.S.S.P. «Confederazione Strutture Sanitarie Private» e S.B.V. «Sindacato Branche a Visita» di riaprire i laboratori di analisi alle prestazioni sanitarie convenzionate. Almeno, fino al 15 settembre. I rappresentanti delle due sigle, durante un incontro con la stampa che s'è tenuto ieri mattina a Catania, chiedono all'assessore regionale alla Sanità, Massimo Russo una convocazione urgente per ridiscutere il decreto che taglia il budget degli specialisti fino alla fine dell'anno. «Dato che c'è stato un aumento dei toni ed è in corso una forte speculazione politica da parte di molte categorie sanitarie che vogliono intromettersi nelle contrattazioni noi — dice Salvatore Giubino, segretario regionale S.B.V. — vogliamo dare la possibilità all'assessore di ripensare al piano entro giorno 15. E fino ad allora riprenderemo ad erogare le prestazioni in regime di convenzione. Se non dovesse cambiare niente dal 15 settembre al 31 dicembre riprenderemo la protesta non erogando le prestazioni in convenzione. Dal primo settembre abbiamo continuato a garantire le prestazioni come segno distensivo anche rimettendoci dei soldi di tasca nostra».

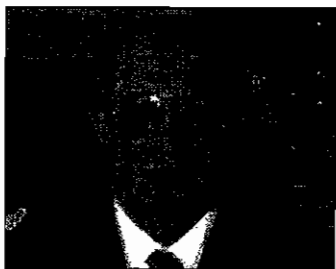
Entrambe le sigle, che contano tra i loro iscritti 550 strutture convenzionate su un complessivo di 1.600 in Sicilia, si soffermano ancora sull'assegnazione del budget giudicata insufficiente: «Occorre rendersi

conto che il taglio alle prestazioni, considerato il fabbisogno regionale, non è del cinque o del 10 per cento così come descritto nel decreto — afferma Mario Rizzo, segretario regionale della C.S.S.P. — ma molto di più. Il 75 per cento delle prestazioni sono state già rese fino al 31 agosto, ci sono ancora quattro mesi di lavoro da svolgere, se si abbatte il budget del 33

per cento come facciamo? Si parla di un'assegnazione ad agosto comprensiva di oneri previdenziali di 71 milioni di euro contro un fabbisogno di 87 milioni di euro». Considerando che l'extra budget non viene più assegnato per legge dal 2007, i sindacati chiedono: «Un'attenta rivalutazione dell'assegnazione del budget, non amiamo e non vogliamo essere criminaliz-

zati come delle sanguisughe, il problema c'è e si ripercuote soprattutto sui posti di lavoro — spiega Salvatore Polizzi, presidente del C.S.S.P. — Circa 3 mila persone in tutta la Sicilia perderanno il proprio posto di lavoro». Giubino precisa tra l'altro di non essere fra i sindacalisti che hanno incontrato Lombardo giovedì mattina a Palermo.

**MELANIA SORBERA**



Il procuratore generale Coppola

**DITELLO A RGS.** La Corte dei conti: ogni allievo costa oltre seimila euro  
Mancano le verifiche su tasso d'occupazione e pubblicazione dei dati

## Formazione, boom dei costi Centomila euro per un corso

**PALERMO.** Ognuno dei 3.069 corsi di formazione professionale che la Regione fa ogni anno costa mediamente 98.711 euro e ognuno dei 46.035 studenti è costato alla collettività 6.580 euro: il procuratore generale d'appello della Corte dei Conti, Giovanni Coppola, snocciola a Ditello a Rgs i dati che fotografano un settore che spende troppo e produce poco.

Cifre che confermano l'esigenza di una riforma, come ribadisce l'assessore regionale al Lavoro Carmelo Incardona: «Il testo è quasi pronto. Lo illustreremo ai sindacati entro fine mese e poi andrà in giunta per essere infine spedito all'Ars. Conto che venga approvato entro un paio di mesi, anche se perché il nuovo sistema vada a regime ci vorranno uno o due anni».

Nell'attesa restano le difficoltà di un settore che - come ribadisce il procuratore Coppola alla trasmissione radiofonica - brucia ogni anno 303 milioni di euro senza che l'assessorato verifichi successivamente se chi ha frequentato le lezioni ha poi trovato lavoro. Problema collegato alla mancanza di programmazione: «La Regione non fa a priori indagini per progettare corsi che formino figure professionali realmente richieste dal mercato. In sostanza, da parte degli enti c'è l'autoapprovazione di quanto ideato senza che nessuno cerchi riscontri». Mentre dal punto di vista economico il procuratore nota che se si divide il numero di studenti (46.035) per i corsi

attivati (3.069) ci si rende conto che mediamente ogni progetto viene seguito da 15 corsisti: «Significa che nella realtà ci sono corsi con molti iscritti e altri semi vuoti». Coppola non può sbilanciarsi ma ciò evidentemente lascia sospettare l'esistenza dei cosiddetti corsi fantasma: la prudenza del procuratore nasce proprio dal fatto che la Corte dei Conti ha avviato un'inchiesta che riguarda progetti sospetti, per un valore di circa cento milioni, che si sono svolti (o si sarebbero dovuti svolgere fra il 1999 e il 2000).

Il caso delle mancate verifiche sull'efficacia dei corsi allarma anche una delle categorie più presenti nella platea dei gestori dei corsi, quella dei salesiani aderenti al Cnos-Fap che cura la formazione di circa 6 mila allievi all'anno. I salesiani si occupano soprattutto dei corsi

triennali destinati ai giovani fra i 14 e i 18 anni: «Il tasso di occupazione in questi casi - interviene Domenico Paternò - supera il 50% dei corsisti, anche se occorre segnalare che l'occupazione è data con vari strumenti contrattuali e con

**I padri salesiani: dal 2002 a oggi quintuplicati i gestori e decollate anche le spese**

figure diverse». Il sacerdote si stupisce anche della mancanza di dati rispetto ai corsi offerti da altre categorie: «I dati vengono forniti ogni anno entro il 30 giugno perché così prevede la circolare dell'assessorato numero 6 del 2004 che è ancora vigente. Tutti gli organismi sono tenuti a dare questi dati entro il 30 giugno e gli sportelli multifunzionali

dei vari enti possono senz'altro fornirli».

Ma i salesiani sollevano anche il caso della moltiplicazione degli enti gestori, segnalando che «fino al 2002 erano appena 50 ma in quell'anno si è voluto aprire al mercato il settore e in poco tempo gli enti si sono moltiplicati fino a raggiungere il numero attuale di circa 240. Conclude don Paternò: «Da quando si è aperto al cosiddetto mercato non si sono avuti maggiori benefici ma solo maggiori costi e risultati traballanti». L'anno 2002 fa da spartiacque anche secondo la Uil che con Giuseppe Raimondi nota che «prima la spesa si fermava a 220 milioni circa mentre poi è cresciuta rapidamente fino agli attuali 300. Colpa anche di procedure europee che invece di semplificare il settore hanno creato confusione».

GIA. PI.



Ans. Ignazio La Russa

«No» alla fusione con i centristi. «Nessun dialogo» ha detto La Russa. Restano invece ancora da verificare le intese del Pdl a livello locale

## Vertice notturno tra Fi e An «Niente alleanze con l'Udc»

**ROMA.** «Adesso pensiamo a noi. A far nascere e crescere il Pdl. Poi vedremo. Ma, per ora, niente alleanze con l'Udc». Tre ore e mezza di riunione a via del Plebiscito di Silvio Berlusconi con lo stato maggiore di Fi e di An, portano ad una scelta definitiva sul terreno delle alleanze e dell'eventuale «allargamento» del nuovo partito. Almeno a livello nazionale.

Quanto al livello locale, ci sarà tempo per verificare se saranno possibili accordi, come quelli già realizzati in passato, ad esempio in Sicilia e in Friuli. Ignazio La Russa riferisce così le parole con cui Berlusconi avrebbe chiuso il discorso dell'apertura ai centristi su cui Forza Italia ha battuto durante l'estate. Niente da fare, almeno per ora, è la linea che avrebbe indicato il Cavaliere, facendo felice An. Alla riunione hanno preso parte, per Forza Italia, Denis Verdini, Sandro Bondi, Fabrizio Cicchitto, Gaetano Quagliariello e Nicolò Ghedini; e per An, con La Russa, Altero Matteoli, Andrea Ronchi, Italo Bocchino e Maurizio Gasparri. «Siamo d'accordo con l'onorevole Cesa... Nessun dialogo», ha ironizzato La Russa, protagonista di un aspro botta e risposta con il segretario centrista, che aveva attaccato An e chiuso alle offerte di Forza Italia. Nessuna alleanza «né con l'Udc né tanto meno con la Destra», dice il ministro della Difesa. «La politica dei due forni di Casini non si può accettare», sottolinea Ronchi, che garantisce «assoluta convergenza» di opinioni su questo

punto tra le due delegazioni e Berlusconi. Quanto al livello locale, aggiunge Ronchi, «il Pdl indicherà il suo candidato che poi, sul territorio, si confronterà con le altre forze politiche». In ogni caso, nelle singole realtà locali «tutto è possibile - aggiunge La Russa, a proposito di eventuali intese con i centristi - È già successo in Sicilia e in Friuli. Vedremo il da farsi, se ne parlerà a tempo debito». Durante la riunione è stata stabilita anche la road map per la costituzione del Popolo della Libertà. Il 9 settem-

bre si riunirà, come previsto, il comitato per lo Statuto del Pdl (un esame dei testi è stato fatto anche stasera, ci sarà una prima una fase transitoria); il Comitato costituente è convocato invece per il 18, e non più per il 10, per la concomitanza dell'incontro bilaterale fissato da Berlusconi a Londra con il premier britannico Gordon Brown. I vertici di Fi e An hanno affrontato anche il problema della festa nazionale, programmata a Milano dal 26 settembre al 4 ottobre. «Ma ci sono problemi logistici e orga-

nizzativi», ha detto La Russa. Dunque è possibile che la festa slitti di qualche giorno o sia addirittura rinviata a primavera «alla fine del percorso costituente del Pdl». Una decisione sarà presa nei prossimi giorni. Infine, la legge elettorale per le europee: non è detto che ci sia una proposta del governo, dice la delegazione di An alla fione dell'incontro. Stasera si è esaminata la proposta parlamentare del Pdl, che prevede lo sbarramento al 5% e nessuna preferenza (quella che piace di più a Berlusconi).

## Conferma da entrambi gli schieramenti: nell'Isola il confronto prosegue Ma in Sicilia la rottura non ci sarà

**PALERMO.** Il no di Berlusconi all'Udc si ferma a Reggio Calabria. In Sicilia l'alleanza tiene: lo ribadiscono da Forza Italia, lo confermano i centristi.

«Nell'Isola si è votato da poco - commenta il senatore azzurro Carlo Vizzini, fra i siciliani più ascoltati a Palazzo Grazioli - sia per la Regione che per i Comuni l'alleanza ha tenuto e il dialogo è tutt'ora in corso per la formazione di parecchie giunte locali. Non ci sono segnali di rottura. Tra l'altro, l'alleanza atipica con l'Udc qui è stata avallata in primavera dallo stesso Berlusconi». E anche Giuseppe Castiglione, vicesegretario regionale di Forza Italia non prevede scossoni: «Mi sembra che le decisioni prese a Roma valgano per le elezioni future nel resto d'Italia».

In casa Udc tra l'altro è proprio la componente siciliana - che nel partito è quella di maggior peso - a spingere per un riavvicinamento anche a livello nazionale. Ieri da parte di Ce-

sa, segretario nazionale, non ci sono state reazioni proprio per non alterare la situazione. Irvece è il vicesegretario nazionale, Totò Cuffaro a chiarire il passaggio politico: «Non credo affatto che in Sicilia possa cambiare l'alleanza. Né alla Regione né nei tanti Comuni che governiamo nel centrodestra. Tra l'altro, proprio le ultime Amministrative hanno dimostrato come l'Udc è fondamentale per il centrodestra». Cuffaro però ammette di stare lavorando a un riavvicinamento a Berlusconi anche nel resto del Paese: «Sì, io continuo a lavorare per riportare l'Udc nel centrodestra. Sarebbe un bene per tutti ripristinare ovunque la vecchia alleanza, è un errore invece romperla. L'Udc è stato importante per il centrodestra per vincere anche in altre Regioni, come il Friuli, e sarà importante per imporsi in Abruzzo». Cuffaro non ha interrotto il dialogo con Berlusconi: «Non lo sento da un mese, per via delle ferie, ma fino a luglio ci siamo sentiti».

GIA. PI.

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Rassegna stampa quotidiana

**IL MINISTRO** ha presentato la fase due della riforma della pubblica amministrazione. Vuole arrivare a mille entro fine anno. Ma prosegue la lotta agli sprechi: «Basta furbizie nell'assistenza ai disabili»

## Brunetta premia le eccellenze pubbliche Tra i cento anche quattro enti siciliani

**ROMA.** (vpa) Sul web l'hanno subito ribattezzata «la rivincita degli statali». In pratica è la fase due della guerra contro i fannulloni in cui è impegnato il ministro della Funzione Pubblica, Renato Brunetta, dal giorno del suo arrivo al ministero. Se la lotta contro l'assenteismo e le finte malattie è stata il «bastone», ora Brunetta ci prova con la «carota». Una specie di concorso - denominato «nonsolofannulloni» - finalizzato a riconoscere e valorizzare i migliori risultati raggiunti dalle amministrazioni pubbliche. Come? Tramite uno sportello di ascolto on line ([www.nonsolofannulloni.forumpa.it](http://www.nonsolofannulloni.forumpa.it)) per i cittadini che vogliono segnalare quali burocrati si sono distinti per merito. Nel frattempo, a titolo esemplificativo, il ministero proprio ieri ha pubblicato sul proprio sito i primi cento casi di eccellenza. Quattro i siciliani premiati da Brunetta. Storie di successo già in archivio e che già sono state valutate. La prossima settimana se ne potranno visionare altre cento e così via fino ad arrivare a mille a fine anno. Come ha spiegato il ministro Brunetta: «Niente più premi per il solo fatto di essere presenti: è il minimo!». I premi saranno individuali e d'ufficio. Il concorso sarà aperto alle varie amministrazioni che vorranno aderire, segnalando i dipendenti più meritevoli e le innovazioni che hanno fatto progredire il settore. «Il regolamento - ha spiegato ieri il ministro - sarà pubblicato la prossima settimana. Le risorse contrattuali di secondo livello saranno così destinate solo ai più meritevoli, in base a risultati trasparenti e certificati accuratamente». Insomma la parola

d'ordine nei corridoi di palazzo Vidoni è «premiabilità». Obiettivo del piano di Brunetta è «un nuovo approccio culturale alla Pubblica Amministrazione. Non voglio solo combattere l'assenteismo - ha detto il ministro -, ma far sì che i dipendenti assicurino miglioramento della qualità, dei servizi e della soddisfazione dei cittadini».

Ma Brunetta ieri ha anche rivelato che il governo punta a chiudere la vertenza sul rinnovo del contratto del pubblico impiego entro fine anno. Il ministro ha però ribadito che «al momento i fondi per il rinnovo restano quelli previsti dalla bozza della Finanziaria: 2,8 miliardi più parte del dividendo sui risparmi. Risorse più che sufficienti per fare un rinnovo onesto per il biennio 2008-2009. Ricordo che per il 2008 il precedente Governo non aveva lasciato risorse». Sempre ieri mattina, e sempre nell'ottica di «bastone e carota», Brunetta ha firmato una circolare per verificare nel merito le assenze dal servizio dei pubblici dipendenti che assistono portatori di handicap. «La materia - si legge nella nota del ministro - è di estrema delicatezza in quanto riguarda sia la sfera privata dei dipendenti pubblici, sia la correttezza dei loro rapporti con l'amministrazione, con i colleghi e con i cittadini». Brunetta ha pure rivelato che sta predisponendo una modifica della legge. Obiettivo: migliorare i servizi per i diversamente abili e colpire i furbi, cioè quelli che sfruttano la legge per farsi le vacanze. Tra le restrizioni la limitazione del legame di parentela che consente l'assistenza.

**VASCO PIRRI ARDIZZONE**

**Pubblica amministrazione.** Parte la fase due di Brunetta: più soldi a chi è efficiente

# Visite lampo e mutui soft: ecco lo Stato che funziona

Via al concorso per i migliori  
Lente sui permessi assistenza-disabili

Nicoletta Cottone  
ROMA

Non solo fannulloni, ma anche tante eccellenze. Dopo le ombre, luci puntate sulle migliori pratiche della Pubblica amministrazione. Le prime cento storie di successi, sono protagoniste di una nuova sezione del sito del ministero di Brunetta, a dimostrare che nella Pubblica amministrazione c'è chi si impegna e produce risultati di qualità. Cento storie, che diventeranno mille entro la fine dell'anno, di «piccoli e grandi eroi - ha detto il ministro per la Pubblica amministrazione e l'innovazione Renato Brunetta presentando a Palazzo Vidoni l'iniziativa - che nell'indifferenza hanno comunque scelto la qualità». Storie realizzate senza rivoluzioni normative, esempi da valorizzare e da copiare. «Bravo chi copia», è, infatti, uno degli slogan lanciati da Brunetta, che è passato alla fase due del programma di trasparenza e moralizzazione della Pubblica amministrazione, varando anche un concorso per premiare gli innovatori e per diffondere i migliori progetti realizzati dalle amministrazioni virtuose. Non ci sarà la medaglietta o la pacca sulla spalla, ha detto Brunetta, ma salari più alti. Il regolamento sarà pubblicato la prossima settimana. «Nella prima fase spiega il ministro Brunetta in una video intervista sul sito del Sole-24 Ore - abbiamo colpito l'assenteismo, l'assenteismo e opportunismi nella Pubblica amministrazione, ora chiamiamo a raccolta e premiamo i bravi che diminuiscono i costi, i tempi di erogazione dei servizi, migliorano la qualità e hanno come obiettivo la soddisfazione dei cittadini». Premi non più a pioggia, ma selettivi.

Cento storie di successi

Cento esperienze che spaziano

in tutti i settori della Pubblica amministrazione. C'è Mutuability, l'iniziativa varata dalla Provincia di Bologna per facilitare la portabilità dei mutui, frutto di un accordo fra banche, notai e associazioni, o il call center integrato Inps e Inail che consente con una telefonata al Contact center l'iscrizione della colf dal punto di vista previdenziale e assicurativo. È possibile dialogare con l'Istituto tramite telefono, internet, sms, e-mail, tv digitale, oltre alla posta ordinaria. Applicando i modelli di «Qualità totale» la Asly di Siena ha centrato l'obiettivo di ridurre sensibilmente i tempi massimi di attesa per le visite specialistiche, la degenza media prima di un intervento e le prestazioni di diagnostica. Poi c'è il portale dell'Arma dei carabinieri, (motto «Possiamo aiutarvi») che tramite un operatore virtuale interagisce con il visitatore dando le prime indicazioni su come accedere ai servizi. Il progetto «Rari ma non soli, la pediatria contro le malattie rare» del Bambino Gesù di Roma, dedicato alla diagnosi, alla cura e al sostegno familiare per i piccoli pazienti. L'Inps di Salerno, poi, ha realizzato uno sportello ad hoc per i sordi, il Comune di Spinea, alle porte di Venezia, consente ai cittadini di segnalare buche stradali, guasti nell'illuminazione e sporcizia garantendo interventi mirati. Asini collaborano alla raccolta porta a porta dei rifiuti nel Comune di Castelbuono (Pa). C'è, poi, lo sportello virtuale del portale del Comune di Milano, dove si pagano on line le tasse comunali e le multe, si prenotano servizi sanitari e si ottengono certificati. C'è il «ChiamaRoma 060606» del Comune, che fornisce assistenza e informazioni anche in lingua straniera o il progetto del ministero dell'Istruzione per la dematerializzazione dei contratti di lavoro, che mira a velocizzare le fasi amministrative di stipula dei contratti di assunzione, di attivazione dei pagamenti e di registrazione dei contratti.

Via ai Forum P.A. regionali

Ci saranno, poi, occasioni di ascolto, nelle quali i dipendenti



Fase 2. Il ministro della Funzione pubblica Renato Brunetta

## SINDACATI IN AGITAZIONE

### Rischio scioperi per i fondi dei contratti

Entro l'anno, assicura il ministro Brunetta, sarà chiusa la partita sui rinnovi contrattuali del pubblico impiego. E da gennaio saranno in busta paga gli aumenti. Ma se il ministro è fiducioso, i sindacati sembrano andare verso lo sciopero. L'incontro di giovedì ha confermato le distanze: dalla fine del mese previste una serie di assemblee negli uffici, con l'obiettivo di arrivare all'assemblea nazionale dei delegati del 17 ottobre, per decidere, in assenza di risultati, la proclamazione di uno sciopero. I sindacati chiedono maggiori garanzie sulle risorse stanziare. Intanto le centraliste licenziate, dopo 6 anni di lavoro interinale, dall'ospedale di Legnano hanno improvvisato uno strip-tease dietro un telone bianco, una provocazione per chiedere un posto di lavoro a tempo indeterminato.

meritevoli potranno farsi conoscere. Particolare attenzione sarà rivolta ai territori in ritardo rispetto allo sviluppo, dove il miglioramento delle performance delle amministrazioni dovrà rappresentare un autentico volano dello sviluppo. Sarà compito del Dipartimento per la Funzione pubblica finanziare la diffusione delle pratiche con interventi di sviluppo organizzativo e di miglioramento costante per spingere a raggiungere le performance delle amministrazioni premiate. Previsti anche una serie di incontri, una sorta di Forum P.A. regionali, per dare spazio alle esperienze innovative e indicare percorsi di cooperazione e condivisione di soluzioni.

## Stretta sui permessi-disabili

Ma oltre alla carota, c'è sempre il bastone. È infatti, arrivata una stretta sull'utilizzo dei permessi per l'assistenza ai disabili da parte dei pubblici dipendenti. Un giro di vite sui furbi che dietro l'alibi di assistere un parente diversamente abile vanno in vacanza o stanno a casa: una circolare che recepisce una serie di precisazioni restrittive, sulla base di varie sentenze della Cassazione, impedisce una stretta sull'utilizzo della legge n. 104 per l'assistenza ai disabili da parte dei dipendenti della Pubblica amministrazione. «Una normativa - spiega il ministro - che si è prestata ad abusi e opportunismi infiniti». Sarà anche avviato un monitoraggio sull'attuazione della legge 104/1992 per la parte riguardante i permessi. E per i fannulloni i prossimi mesi saranno ancora difficili: a ottobre i nuovi dati del monitoraggio attivato dal ministero sulle assenze nella Pubblica amministrazione. In arrivo anche i numeri sulle consulenze nel 2007: Brunetta annuncia che sono state registrate «dinamiche incrementali - notevoli» rispetto all'anno precedente.



**Pubblici dipendenti.** La circolare avvia il monitoraggio sulle assenze

# Disabili, il permesso non perde il salario extra

Ma le parole di Brunetta suscitano polemiche

Arturo Bianco

Il ministro della Funzione pubblica, Renato Brunetta, ha annunciato di voler modificare la legge 104/92, che concede speciali benefici ai lavoratori portatori di gravi handicap o che assistono parenti che versano in queste condizioni, giudicandola «di per sé meritoria, ma che si è prestata ad abusi incredibili». E mentre scoppiava la polemica ha emanato, sulla stessa materia, la circolare 8/2008, definendola «restrittiva». In realtà si tratta di un provvedimento che dà una lettura molto soft delle novità introdotte con la mano-

vra d'estate sulle assenze dei dipendenti pubblici.

I dipendenti con un handicap particolarmente grave possono continuare a fruire indifferentemente e a loro scelta del permesso di due ore giornaliere o assentarsi per tre giorni al mese: non si tiene conto della durata della giornata di lavoro in cui si assentano. Il Dl 112 non introduce alcuna trattenuta per queste assenze.

La circolare, però, invita le Pa a collaborare al monitoraggio dell'applicazione della legge 104. Il monitoraggio è finalizzato alla riforma di questa disposizione, visto che l'impressione diffusa è che nel settore pubblico si stia abusando delle opportunità concesse ai lavoratori.

Le assenze autorizzate dalla legge 104/1992 per i lavoratori portatori di gravi handicap (due ore al giorno o tre giorni al mese) non devono, sulla base delle modifiche introdotte in se-

de di conversione, essere escluse dai periodi di assenza ai fini della partecipazione dei dipendenti al salario accessorio. Sui giorni di permesso non vi sono novità neppure per il tetto delle ore: si prescinde dall'effettiva durata della giornata lavorativa di assenza; in pratica questi dipendenti possono continuare a superare il tetto delle 18 ore di permesso al mese. Stessa cosa per chi assiste i parenti: si può continuare a fruire di tre giorni di permesso al mese anche superando il tetto delle 18 ore mensili, cioè senza conteggiare l'effettiva durata della giornata lavorativa.

Sull'articolo 71, è ribadito che la decurtazione del trattamento economico accessorio va effettuata per i primi 10 giorni di ogni periodo di assenza per malattia. La norma esenta da queste riduzioni le assenze per lesioni riportate in attività operative e addestramento del

personale delle forze armate e del comparto sicurezza, ma non dei vigili del fuoco. Il ministro si impegna a proporre al Parlamento di disporre questa estensione. La decurtazione per i primi 10 giorni di assenza per malattia, poi, si deve sommare a quelle previste dai contratti collettivi, riduzioni che rimangono pienamente in vita. Il taglio del salario accessorio per i primi 10 giorni delle assenze per malattia si estende ai casi eccezionali in cui è consentito di applicare questo istituto a visite mediche specialistiche, esami diagnostici e terapie. Il regime per questi istituti non è stato modificato: la regola generale è che si devono applicare l'istituto dei permessi a recupero o quello dei documentati motivi personali o altri permessi previsti dai contratti o le ferie. Invece le assenze per le terapie salvavita sono state esentate dalla riduzione.

*I chiarimenti in una circolare della Funzione pubblica, in attesa della riforma della legge 104/92*

# Permessi ai disabili senza tagli

## L'assenza a giornata (e non a ore) non tocca lo stipendio

DI LUIGI OLIVERI

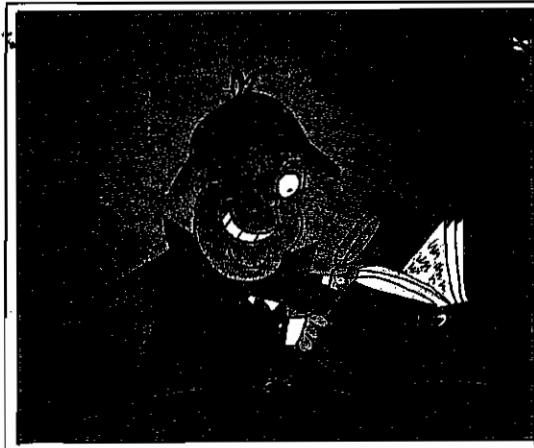
**I** permessi per i dipendenti pubblici portatori di handicap grave o parenti di portatori di handicap, se fruiti a giornata intera e non frazionati a ore, non riducono lo stipendio. La circolare 8/2008 della Funzione pubblica torna sull'articolo 71 della legge 133/2008 (di conversione del dl 112/2008), fornendo ulteriori chiarimenti applicativi e interpretativi, in risposta ad alcuni quesiti ricorrenti posti dalle pubbliche amministrazioni. E particolarmente importanti sono le precisazioni in merito ai permessi per handicap. Pur nella dichiarata volontà di dare applicazione rigorosa alla nuova disciplina sulle assenze dei dipendenti pubblici, la circolare evidenzia la necessità di leggere le disposizioni dell'articolo 71 in modo non eccessivamente restrittivo, per non ingenerare contrasti con la normativa di tutela dell'handicap, dalla quale, comunque, si prefigura una riforma.

**Trattamento economico accessorio.** L'articolo 71 impone di non considerare le assenze dal servizio come presenze, al fine della distribuzione dei premi legati al risultato. La circolare 8/2008 ricorda che il comma 5 dell'articolo 71 prevede una deroga espressa per tutte le tipologie di permesso fruibile dai portatori di handicap grave. Si tratta tanto dei permessi giornalieri, regolati dal comma 3 dell'articolo 33 della legge 104/1992, quanto dei permessi orari, previsti, invece, dal comma 2 dell'articolo 33 della legge 104/1992. Dunque, queste assenze non comportano alcuna riduzione del salario accessorio, legato ai premi per i risultati.

**Modalità di fruizione dei permessi.** L'articolo 33, comma 6, della legge 104/1992 consente ai portatori di handicap grave di fruire alternativamente (cioè senza poter cumulare i permessi orari con quelli giornalieri) dei permessi di cui al comma 2 o di quelli di cui al comma 3 del medesimo articolo. Il comma 2, consente la fruizione dei permessi orari giornalieri per due ore al giorno, senza contingente massimo; il comma 3 consente, invece, di fruire di permessi giornalieri per tre giorni al mese. L'articolo 71, comma 4, primo periodo della legge 133/2008 prevede che «la contrattazione collettiva ovvero le specifiche normative di settore ... definiscono i termini e le modalità di fruizione delle stesse, con l'obbligo di stabilire una quantificazione esclusivamente a ore delle tipologie di permesso retribuito, per le quali la legge, i regolamenti, i contratti collettivi o gli accordi sindacali prevedano una fruizione alternativa in ore o in giorni». La circolare 8/2008 sottolinea che i permessi accordati alle persone con handicap in situazione di gravità sono istituiti direttamente dalla legge: ciò significa, allora, che even-

tuali limitazioni alla fruizione dei permessi, che prevedano la fissazione di un monte ore, sono rimesse alla disciplina legislativa. Pertanto, spiega Palazzo Vidoni, il trattamento giuridico di queste agevolazioni non è stato innovato. Sicché, i portatori di handicap grave possono continuare a fruire alternativamente nel corso del mese: di tre giorni interi di permesso (a prescindere dalla durata dell'orario di lavoro della giornata); oppure di due ore di permesso al giorno (per ciascun giorno lavorativo del mese).

**Monte ore previsti dai Ccnl.** La circolare dà atto che i contratti collettivi (per es. comparto ministeri, ccnl del 16 maggio 2001, art. 9; comparto regioni e all., ccnl 6 luglio 1995, art. 19; comparto agenzie fiscali, ccnl 28 maggio 2004, art. 46 ecc.) nel consentire la fruizione a ore delle tre giornate intere di permesso (di cui al comma 3 dell'articolo 33 della legge 104/1992), fissano un contingente massimo di 18 ore. Secondo il ministero guidato da Renato Brunetta, poiché i tre giorni di permesso sono accordati direttamente dalla legge ma



senza indicare un monte ore massimo fruibile, la limitazione a 18 ore contenuta nei ccnl opera solo se il dipendente si avvalga della facoltà di fruirne in modo frazionato, a ore.

**Dipendenti che assistono le persone con handicap in situazione di gravità.** L'ar-

ticolo 33, comma 3, della legge 104/1992 prevede, per i soggetti legittimati, tre giorni di permesso mensile. In questa ipotesi la legge non prevede alternative rispetto alla tipologia di permesso, esclusivamente giornaliero. Tuttavia, osserva Palazzo Vido-

ni, in alcuni contratti collettivi, per venire incontro alle esigenze dei lavoratori che prestano assistenza, è stato stabilito che tali permessi giornalieri possono essere fruiti anche a ore, nel massimo di 18 al mese. Anche in questo caso, però, vale quanto affermato relativamente ai permessi dei dipendenti portatori di handicap grave: poiché i permessi giornalieri sono disciplinati direttamente dalla legge, è la legge stessa che dovrà stabilire un eventuale monte ore. Dunque, il contingente delle 18 ore previsto dal ccnl vale solo nel caso in cui il dipendente opti per una fruizione frazionata del permesso giornaliero.

**Dirigenti.** La circolare richiama la responsabilità dei dirigenti nell'accertare le reali situazioni che giustificano le assenze e, comunque, autorizzarle nel rispetto di principi di programmazione, così da non arrecare eccessivi disagi operativi agli uffici.

TESTO DELLA CIRCOLARE  
DA PAGINA 36

## ***Incentivi alla progettazione ridotti anche negli enti locali***

È operante anche per gli enti locali l'obbligo di acquisire ai propri bilanci l'1,5% degli incentivi per la progettazione, previsti dall'articolo 92 del decreto legislativo numero 163 del 2006, con conseguente riduzione della distribuzione dell'incentivo al solo 0,5%.

### ***La norma***

È noto che l'articolo 61, comma 8, del decreto legge 112/2008, convertito in legge 133/2008, stabilisce che «a decorrere dal 1° gennaio 2009, la percentuale prevista dall'articolo 92, comma 5, del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, è destinata nella misura dello 0,5% alle finalità di cui alla medesima disposizione e, nella misura dell'1,5%, è versata ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello stato». Il successivo comma 17 del medesimo articolo 61, nel prevedere che le somme derivanti da riduzioni di spesa o maggiori entrate prodotte dagli effetti complessivi dell'articolo 61 stesso debbano essere versate al bilancio dello stato, chiarisce che ciò non vale per gli enti locali.

La tesi dell'esclusione degli enti locali dall'operatività della norma. Proprio l'esenzione degli enti locali dall'obbligo di versare al bilancio dello stato i risparmi conseguenti alla mancata erogazione ai dipendenti che svolgono attività di progettazione, direzione lavori e RUP dell'1,5% degli incentivi, fornisce lo spunto per interpretazioni estensive, tendenti a ritenere che il comma 8 dell'articolo 61 non sia per nulla applicabile agli enti locali.

Si potrebbe, infatti, suggerire una lettura combinata dei commi 8 e 17, secondo periodo, dell'articolo 61, per mezzo della quale concludere che poiché gli enti locali sono esentati dal versare allo stato le somme dell'1,5% della progettazione, essi allora possono mantenere intatta la percentuale dell'incentivo al 2%.

A supporto di questa lettura, la considerazione che l'articolo 61, comma 8, porrebbe in essere un'eccessiva compressione dell'autonomia finanziaria degli enti locali, che si vedrebbero ingiustificatamente costretti a ridurre gli incentivi. Con la conseguenza, per altro, di determinare l'effetto opposto di disincentivare l'attività di progettazione interna. Inoltre, la mancanza di una destinazione chiara, per legge, dei risparmi ottenuti dalla manovra, renderebbe inutile la decurtazione agli incentivi.

### ***La necessaria applicazione della norma agli enti locali***

Le tesi esposte prima, però, non possono essere condivise. In primo luogo, infatti, si deve osservare che l'articolo 61, comma 8, della manovra d'estate è, nella sostanza, una norma il cui scopo è dettare le modalità attuative dell'articolo 92, comma 5, del codice dei contratti. Non si tratta di un'interpretazione autentica (infatti non ha valore retroattivo), ma, in ogni caso, è una disposizione che incide direttamente sul modo di applicare l'articolo 92, comma 5, come tale operante per tutte le amministrazioni tenute ad applicare il codice dei contratti.

In secondo luogo, l'unica relazione tra i commi 8 e 17, secondo periodo, dell'articolo 61 è quella che esclude gli enti locali dall'obbligo di versare i risparmi al bilancio dello stato. Ciò, allora, significa solo che gli enti locali mantengono dette risorse acquisite al proprio bilancio. Non pare, ancora, possa rinvenirsi alcuna limitazione all'autonomia finanziaria. Se così fosse, allora lo stesso articolo 92, comma 5, del dlgs 163/2006 sarebbe norma incidente su tale autonomia, visto che impone nel 2% il tetto massimo dell'incentivo, invece di lasciare liberi gli enti di determinare tale percentuale. Un'invasione di campo si sarebbe determinata se la legge statale avesse imposto agli enti locali la riduzione dell'incentivo, senza poterne beneficiare per i bilanci. La mancata precisazione della destinazione dei risparmi, al contrario, è una valorizzazione dell'autonomia finanziaria: gli enti, infatti, potranno decidere come impiegare tali risparmi.

Infine, certamente la riduzione dell'incentivo a un quarto della sua portata potrebbe avere effetti in prima battuta disincentivanti. Ma occorre ricordare che la scelta delle amministrazioni appaltanti di affidare le progettazioni all'esterno non è conseguenza dell'ammontare degli incentivi ai dipendenti interni: occorre, invece, che si verifichino puntualmente i presupposti di cui 90, comma 6, del codice dei contratti. Tra i quali non rientra, ovviamente, la remuneratività concreta dell'incentivazione.

*Luigi Oliveri*

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana

## **LEGGE ELETTORALE UE**

# **Fi-An: sbarramento al 5% Ma la Lega resta contraria**

■ Il Governo potrebbe decidere di non presentare più una sua proposta di legge per riformare il sistema elettorale per le elezioni del parlamento di Strasburgo. Lasciando invece che il confronto si sviluppi sulle iniziative parlamentari. È quanto è emerso durante la riunione notturna a Palazzo Grazioli con il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e i vertici di Forza italiana e di Alleanza nazionale.

Il premier, in particolare, si sarebbe detto d'accordo per un percorso che privilegia la strada parlamentare. Che consentirebbe così al Pdl di ripartire dalla proposta già presentata alla Camera. Una proposta che prevede 15 circoscrizioni, nessuna preferenza e la soglia di sbarramento al 5% (da sempre cara al premier). Un'ipotesi questa condivisa anche da Alleanza nazionale. Ma che alla Lega Nord non piace. Preferendo invece i contenuti della bozza Calderoli: una soglia del 4%, dieci circoscrizioni più piccole e una preferenza. La questione merita ancora una discussione approfondita. Ecco perché, ha spiegato Ignazio

La Russa, nel vertice notturno «abbiamo studiato la proposta parlamentare e per ora abbiamo deciso di rimandare la discussione. Anche perché dobbiamo confrontarci anche con la Lega, e stasera Calderoli non c'era».

Condivide l'esigenza di un ulteriore confronto con il Carroccio anche il capogruppo del Pdl Maurizio Gasparri. Secondo cui se da un lato «la legge per le europee, non essendo materia del programma di Governo, potrebbe anche essere lasciata al confronto parlamentare che renderebbe anche più facile la ricerca di convergenze», dall'altro questa potrà essere una decisione presa solo dopo averne parlato con la Lega. Per di più, secondo Gasparri, l'eventuale adozione della proposta del Pdl come testo base, «non vuol dire che questo sia blindato». In altre parole, aggiunge l'ex-ministro delle Comunicazioni: «Trovare una convergenza nella maggioranza è indispensabile, trovarla con le opposizioni è asupicabile, il testo del Pdl è consigliabile ma eventuali modifiche sono possibili».

Le istruzioni dell'Inps sul prelievo dello 0,15%

## Inpdap, in vigore la trattenuta

Giuseppe Rodà

■ Scatta la trattenuta dello 0,15% per i pensionati che hanno chiesto l'iscrizione alla Gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali gestite dall'Inpdap. Una Gestione a cui si è potuto accedere fino allo scorso 31 maggio, giorno in cui è scaduto il termine (articolo 2, comma 1 del Dm 45/2007, modificato dall'articolo 3 bis del Dl 159/2007, convertito dalla legge 222/2007). Lo comunica l'Inps con il messaggio n. 19754 di ieri.

La trattenuta dello 0,15%

sull'ammontare lordo della pensione scatta dal 1° novembre 2007 per i pensionati che hanno manifestato la volontà di adesione esplicita entro il 30 novembre 2007 e dal 1° giugno 2008 per chi ha aderito (sempre manifestando volontà esplicita) tra il 1° dicembre 2007 e il 31 maggio 2008; per chi invece ha iniziato a prendere l'assegno dal 1° giugno 2008, la decorrenza è uguale a quella della pensione. La trattenuta è effettuata su 13 mensilità.

Il contributo dello 0,15% va trattenuto solo se l'importo della

pensione (o delle pensioni, in caso di titolari di più pensioni) è maggiore di 600 euro mensili. La possibilità di iscriversi riguarda i pensionati di forme assicurative gestite dall'Inps che, al momento del pensionamento, erano dipendenti di un'amministrazione pubblica definita secondo l'articolo 1, comma 2 del decreto legislativo 165/2001.

L'Inpdap, inoltre, ha chiarito che sono esclusi dall'iscrizione alla gestione creditizia i titolari di pensione ai superstiti anche quando la pensione derivi dalla

morte di una persona già iscritta alla gestione.

Il Dm 45/2007 si applica anche ad alcune prestazioni dei Fondi speciali di previdenza: le pensioni dirette del Fondo di previdenza per il personale addetto alla gestione delle abolite imposte comunali di consumo con decorrenza dal 1° gennaio 1973 (articoli 8 e 22 del Dpr 649/1972); pensioni dirette del Fondo delle Ferrovie dello Stato con decorrenza compresa entro il 31 dicembre 1985. La trattenuta non si applica invece sulle prestazioni a carico di tutti gli altri Fondi speciali (telefonici, elettrici, autoferrotranvieri, Gas, esattoriali, Porti di Genova e Trieste, clero, marittimi, volo), salvo diversa indicazione da parte dell'Inpdap.